

calibro di Rabih Abou-Khalil, Rita Marcotulli, Andreas Schaerer, Kalle Kalima, Fabrizio Bosso, Rosario Giuliani, Gabriele Mirabassi, Michel Godard, Ernst Reijseger, Battista Lena, Andreas Schaerer, Greg Cohen, Renaud Garcia Fons. Biondini è un musicista che sa inserirsi in contesti musicali molto eterogenei, nelle sue esibizioni risaltano la sua grande passionalità e abilità nel creare *interplay* con i suoi interlocutori.

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MUSICA 2021-2022

MONFALCONE 21E

LA BEL LEZZA NECESS ARIA



SABATO 30 APRILE 2022 ORE 20.45

International Jazz Day
COSA SONO LE NUVOLE

SABATO 30 APRILE 2022 ORE 20.45

International Jazz Day
COSA SONO LE NUVOLE

DANILO REA pianoforte
LUCIANO BIONDINI fisarmonica

I poeti della canzone italiana, da Paolo Conte a Gino Paoli assieme a molti altri, sono reinterpretati in un connubio perfetto tra poesia ed emozione. Un'alchimia tra due stili improvvisativi che si perdono e si ritrovano, in un continuo ed inaspettato gioco di movimenti armonici. Esuberanze creative si fondono con intime melodie che rievocano, come in un viaggio, la grande storia della musica italiana. *Cosa sono le nuvole* mette insieme i due straordinari fuori classe, Danilo Rea e Luciano Biondini, per celebrare l'*International Jazz Day*.

*«La musica è la mia malattia e la mia medicina,
il mio scopo e il mio compito,
la mia ragione di essere al mondo,
il mio modo di giocare con la vita».*

- Danilo Rea -

Nato a Vicenza quasi per caso, **Daniilo Rea** è romano, ma non d'adozione. È romano perché la sua storia in musica nasce a Roma, tra le pareti di casa sua, dove scopre fin da piccolissimo l'incanto per i vecchi vinili di Modugno: il vero gioco è suonare il piano, il vero incanto è la musica, il vero sogno è la melodia, il vero abbandono è nell'armonia. La passione diventa studio al Conservatorio "Santa Cecilia", lì si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e insegna nella cattedra di jazz fino al 2017. Studi classici, rock e pop influenzano la sua formazione e convergono nel jazz attraverso uno stile inconfondibile e unico, composto da due ingredienti fondamentali: melodia e improvvisazione. Rea accompagna al pianoforte i più importanti cantautori italiani, Mina lo vuole

prima ancora di Gino Paoli, ed entrambi gli restano fedeli negli anni, fino a oggi. Collabora con Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano. Il suo talento lo porta ad affermarsi anche sulla scena internazionale e a suonare al fianco dei più grandi nomi del jazz. Nel 1997, con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sfera fonda "Doctor 3", trio che per tre anni riceve il Premio della Critica come Miglior Gruppo Jazz e che per più di dieci lo porta a calcare i più importanti palcoscenici italiani e internazionali tra Europa, Stati Uniti, Sudamerica e Cina. Primo jazzista ad esibirsi in un concerto di piano solo alla sala "Santa Cecilia" dell'Auditorium Parco della Musica, nel 2006 è protagonista di un memorabile concerto al Guggenheim Museum di New York. È il 2016 quando riceve il prestigioso Premio "Vittorio De Sica" per la Musica con questa motivazione: «cerca da sempre l'emozione nella musica, perché ritiene che la musica sia un'emozione seria e conta quel che si riesce a trasmettere». Nello stesso anno, in seguito al successo ottenuto dal tour di Umbria Jazz in Cina, gli viene conferito il Leone D'Oro, come personalità che si è distinta nelle relazioni con la Cina. Tra i pochi italiani a essere menzionato ne *The Biographical Encyclopedia of Jazz*, le sue incisioni discografiche si caratterizzano per la loro trasversalità: non solo jazz, ma anche canzoni d'autore, arie d'opera e musica classica.

Luciano Biondini

Nasce a Spoleto nel 1971 e inizia a studiare la fisarmonica all'età di 10 anni con il maestro Renzo Tomassetti. Dopo una formazione orientata agli studi classici, ottiene numerosi riconoscimenti internazionali (Trophée Mondial de l'Accordéon, Premio Internazionale di Castelfidardo). Pur amando molto la musica classica sente che la sua strada è un'altra, ma prima di scoprirla vive una pausa di cinque anni lontano dalla musica e dal suo strumento. A 25 anni, grazie all'incontro con il chitarrista Valter Ferrero, si avvicina al jazz scoprendo di aver trovato la strada da seguire. Suona al fianco di nomi del